



Uno studio del Consorzio di bonificazione potrebbe salvare la struttura su cui pesa una doppia sentenza di demolizione

Spiraglio per gli impianti di Montarello

di Chiara Fabrizi

► SPOLETO - Uno studio del Consorzio di bonificazione apre qualche spiraglio sul futuro degli impianti sportivi della zona di Montarello, su cui con doppia sentenza il Tar dell'Umbria ha recentemente confermato la demolizione a causa del rischio idrogeologico rilevato nell'area su cui insistono campi da tennis, calcetto, bocciolina e la pista del ruzzolone. L'analisi di dettaglio in 2D compiuta dall'ente di palazzo Leti Sansi in collaborazione con uno studio toscano specializzato in ingegneria idraulica ha fotografato lo stato del rischio idrogeologico, aprendo alla possibilità di risolvere la delicatissima vicenda attraverso la realizzazione

di opere di tipo idraulico. Stando a quanto risulta, gli interventi necessari non sono stati codificati nello studio, che ha invece mappato col software Flow l'area del fiume Marroggia su cui insistono i volumi attualmente in attesa di un'ordinanza di demolizione. A entrare nel merito è direttamente il sindaco Fabrizio Cardarelli, che nel corso dell'ultimo consiglio comunale ha rivelato la presenza dello studio: "Si tratta di uno studio che dimostra sostanzialmente l'assenza di effetti nefasti nell'area in questione, facendo anche una serie di previsioni e configurando pericoli marginali. Ad esempio - spiega - che il rischio di allagamento dell'area può verificarsi al massimo

ogni 200 anni peraltro con un'altezza massima dell'acqua stimata in 50 centimetri". Tuttavia il problema ha anche un profilo amministrativo con l'ente che, stando alla sentenza del Tar dell'aprile scorso, è chiamato a emettere due nuove ordinanze di demolizione, una per i manufatti dell'associazione Ruzzolone e l'altra per quelli del Circolo tennis, dopo che i tentativi di sanatoria non sono andati a buon fine, al pari dei ricorsi presentati di fronte ai giudici amministrativi: "Dobbiamo garantire l'osservanza della legge e questi volumi andavano sanati molti anni fa, ora il percorso stretto ma abbiamo comunque avviato interlocuzioni ma dobbia-

mo solo sperare in un'apertura da parte del Demanio (proprietario delle aree, ndr) e della Regione, perché riteniamo - conclude il sindaco - necessari tutti i tentativi per tentare di individuare una soluzione, fermo restando il rispetto delle norme".



Flebile speranza Si spera ancora per il futuro degli impianti di Montarello



Peso: 33%